

Cosa è lecito sperare

di Claudio Monti

Si chiude un anno che non ha portato grandi cose a Bellaria Igea Marina, in linea con una fase di basso profilo che ha contraddistinto l'ultimo quinquennio.

Questa città ha navigato a vista, così condotta da marinai d'acqua dolce bravi solo ad indicare l'isola che non c'è. Non abbiamo raggiunto quegli obiettivi che da decenni si concretizzano solo in fase di campagna elettorale. Per rispetto all'intelligenza di tutti, evitiamo pure di elencarli. D'altra parte li abbiamo ben presenti, ingombranti monumenti alla inettitudine di chi ricopre certi ruoli pubblici e allo scarso amore per la nostra città.

Non è solo un problema di grandi opere che non arrivano (o che procedono in modo strano: leggasi darsena, di cui ci occupiamo diffusamente nella pagine interne). E' anche il disinteresse, la poca cura alla città nei suoi particolari, così infinitesimali ma proprio per questo così vitali, che costituiscono la nervatura vera di un paese: l'attenzione all'ambiente, alla scuola, il rispetto delle esigenze dei cittadini (dai più giovani agli anziani), lo spirito di servizio che tutti vorremmo incontrare nel contatto con la pubblica amministrazione. Ci vorrebbe l'ironica sfumatura critica di Alfredo Panzini per mettere in luce le tante "pecche" che ci definiscono, senza che questo fosse percepito come un attacco per partito preso.

Cosa è lecito attendersi in un contesto come questo? Difficile a dirsi. Ma una cosa è chiesta a tutti: che la speranza di un futuro migliore venga ancorata all'azione di uomini e donne concreti ai quali sta a cuore Bellaria Igea Marina. E che persone e realtà organizzate mosse da questo obiettivo, comincino a farsi carico del bene comune: tessendo una trama di relazioni e abbozzando obiettivi. Senza attendersi regali e balocchi da chi è solito prometterli invano. Buon Natale.

**Bernardi e Reali
si sono dimessi da
Hera e dalla Tram.**

IL CASO: a pagina 3



I nostri antenati

A Bordonchio, in epoca romana, sorgeva una grande villa rustica con attività produttive e ricovero di viandanti. I recenti rinvenimenti ci parlano di questo passato.

Onide Donati ci scrive

Signor Direttore, vedo che nella rubrica lettere ha adottato lo stile del Foglio. Certo, Ella non ha la mole fisica dell'Elefantino, alias Giulianone Ferrara, ma col Suo cognome imponente – Monti – può ben permettersi di prendere spunto dal giornale della destra colta che io di sinistra ogni giorno divorò. (No, non si faccia illusioni, non sono prossimo – io – a cambiare sponda ma il Sofri quotidiano del Foglio è una guduria). Comunque, bando alle ciance, soprattutto se le ciance le capiamo io, Lei e i pochi altri che a Bellaria leggeranno il Foglio). Le scrivo, visti i nostri brevi trascorsi che ci hanno portato in altri momenti a mettere a disposizione il nostro umile sapere del sindaco diessino ancora in carica (evviva, aggiungo io; accidenti chioserà Lei), per augurarLe il miglior successo per il Suo "Il Nuovo". Lei sa ben fare i giornali...

segue a pagina 7

Tanti auguri, seguiteci sul web

Con questo numero del nostro giornale salutiamo il 2004 (a dicembre *il Nuovo* esce una sola volta) e vi diamo appuntamento ai primi di gennaio del nuovo anno.

Il Nuovo on line, invece, non va in ferie e si arricchisce di nuovi materiali, soprattutto fotografici. Un tema è quello delle luminarie: cosa offre Bellaria Igea Marina, cosa propongono le altre città a noi vicine? Sempre sul web, numerosi "scatti" sul mare d'inverno: non si tratta del progetto annunciato nella zona colonie, ma di alcune immagini di come si presenta la spiaggia in questa stagione. E' un paesaggio che forse non siamo soliti osservare e che riserva sorprese.

Tutto questo ed altro ancora sul sito: www.ilnuovo.rn.it.

A breve sul web avremo altre importanti novità, addirittura inediti sfiziosi che riguardano Alfredo Panzini. A tutti, tantissimi auguri di Buon Natale e di un felicissimo 2005.

Darsena: cose da pazzi ... e Mara Garattoni vota contro

Martedì 30 novembre. In consiglio comunale approda, su richiesta dell'opposizione (Lista della Città e Civica), il tema darsena. Dopo gli annunci del sindaco sulla stampa, la minoranza chiede (ma lo aveva fatto su questo giornale anche il capogruppo Ds Vittorio Guerra) una discussione approfondita nell'ambito istituzionale deputato: il consiglio comunale, appunto. Per valutare "gli atti" compiuti dalla giunta su un'opera tanto importante per la città.

La discussione è lunga e infuocata, e alla fine arriva il colpo di scena: Mara Garattoni, presidente del consiglio comunale ed esponente di Rifondazione comunista, partito che sostiene la giunta Scenna, vota contro la bozza di accordo tra Comune e privati che dovrebbe portare alla realizzazione della darsena. E' l'unica, perché l'opposizione si astiene (Lista della Città) o addirittura vota a favore (Civica).

"Premetto che a me la darsena sta a cuore come a tutti i cittadini di Bellaria Igea Marina", spiega Mara Garattoni al "Nuovo", "ma l'atto che la giunta ha portato in consiglio è molto più di un "indirizzo", è una sorta di piano integrato ma privo di ogni parere tecnico".

Ci spieghi la sua posizione.

Capisco che chi investe denaro debba avere le necessarie garanzie circa il buon fine del suo investimento, e quindi era opportuno che il consiglio comunale esprimesse un indirizzo politico.

Cosa si intende per indirizzo politico?

Gli obiettivi dell'amministrazione comunale: con un "indirizzo" si evidenzia il pubblico interesse, si individuano le linee guida dell'accordo, si valutano eventuali aree pubbliche da mettere in gioco, si considerano le infrastrutture urbanistiche, si definiscono le garanzie adeguate al fine di raggiungere il risultato atteso.

segue a pagina 4

**Droga, un problema
preoccupante a
Bellaria Igea Marina.**

L'INCHIESTA: a pagina 6

Continuano a venire alla luce nel territorio di Bordonchio, tombe che risalgono ad una necropoli di epoca romana. E' ormai urgente pensare ad una pianificazione archeologica e alla tutela preventiva dei resti storici.

I nostri antenati

di Cristian Tassinari

All'interno del territorio di Bellaria Igea Marina, la località di Bordonchio si evidenzia per il discreto numero di rinvenimenti archeologici effettuati e per la continuità insediativa che la contraddistingue, a partire dall'epoca pre-romana fino ai giorni nostri, praticamente senza interruzione di continuità. Ciò sicuramente è dovuto in parte alla sua particolare e favorevole situazione geografica, essendo situata lungo la direttrice litoranea; in parte all'ampia possibilità di sfruttamento agricolo del territorio retrostante.

La gran parte dei rinvenimenti è riconducibile alle necropoli che si trovavano lungo la via consolare *Popilia*, realizzata nel 132 a.C. dal console P. Popilio Lenate per collegare Rimini ad Adria.

A Bordonchio, situata alla distanza precisa di sette miglia da Rimini, doveva trovarsi una grande villa rustica che, alle attività produttive poteva unire quelle a carattere itinerario di ricovero e alloggio per i viandanti. Attorno a questa villa, poi, dovette forse costituirsi un piccolo mercato che, col passare del tempo, venne a rappresentare un punto di accentrimento del popolamento circostante e un primo nucleo di un villaggio.

Purtroppo non abbiamo alcuna testimonianza delle strutture (edifici abitativi, officine produttive...) di questo villaggio, ma solo ciò che questi abitanti hanno lasciato dopo la morte, cioè le loro sepolture. Di alcuni conosciamo anche i nomi, come ad esempio *Egnatia Chila*, raffinata matrona di età tardo-repubblicana rappresentata a rilievo sulla sua stele funeraria (conservata nel lapidario del Museo Civico di Rimini) o il giovane Tito Cesio Longino, deceduto all'età di venti anni, le cui ceneri erano contenute in un bel cinerario di marmo greco. Sepolture più modeste erano invece



La stele di *Egnatia Chila*, ritrovata a Bordonchio e conservata al Museo di Rimini.



A quando una pianificazione archeologica del nostro territorio?

Il recente ritrovamento delle tombe (nelle foto qui sopra) all'interno di un cantiere edile in fase avanzata dei lavori di escavazione, getta nuova luce sulla problematica della pianificazione archeologica nel territorio comunale e della tutela preventiva dei resti storici.

In altri contesti regionali (emblematico è il caso di Modena) la collaborazione tra Comune e Soprintendenza ha portato alla realizzazione di una "Carta del rischio archeologico della città e del territorio" che, messa in relazione con il Prg, ha rappresentato un utile strumento di prevenzione e di risparmio, sia di tempo che di costi. Solitamente, gran parte delle incomprensioni e delle tensioni che sorgono tra chi è preposto alla tutela archeologica (Soprintendenza) e chi si accinge a costruire, deriva dal blocco dei lavori edili che può essere di durata sensibilmente variabile a seconda dell'entità del ritrovamento.

Un progetto sistematico di ricerca preventiva, attuabile attraverso sondaggi archeologici nelle zone a rischio di futura edificazione, costituirebbe la soluzione al problema della conservazione del nostro patrimonio storico senza compromettere lo sviluppo urbanistico dei moderni centri residenziali. C'è la speranza che questo ulteriore rinvenimento susciti nuovamente interesse verso la tematica archeologica nel territorio bellariense e conduca alla pianificazione di un lavoro di ricerca che, in passato, era stato avviato tra Comune e Soprintendenza e aveva già portato all'abbozzo di una Carta dei siti archeologici del territorio comunale. (C.T.)

Cristian Tassinari, l'autore di questo servizio, abita a Bellaria Igea Marina. Sta conducendo un Dottorato di ricerca in Archeologia presso l'Università degli Studi di Bologna e si occupa della conduzione di scavi archeologici d'urgenza in collaborazione con le Soprintendenze per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e delle Marche. Dal prossimo febbraio, sempre per l'Università di Bologna, sarà "Field Director" nel sito egiziano di Bakchias, nell'oasi del Fayyum, dove opera come responsabile per la documentazione grafica e dei rilievi di scavo già dal 1997.

Gli studi. Degli insediamenti romani a Bordonchio si è occupato nei suoi libri anche Mario Foschi. In "Da Burdunculum a Igea Marina", lo storico locale elenca i ritrovamenti che documentano la presenza romana in questa parte del nostro territorio comunale: oltre a monete in bronzo e in oro di diversi periodi storici (testa dell'imperatore Nerone e Giove seduto sul trono, testa dell'imperatore Giustino II, testa dell'imperatore Vespasiano e donna alata, testa del triumviro Marcantonio...), sono venuti alla luce due cippi funerari, un diploma militare del 294 d.C., fittili, mattoni, anfore e lucerne.

quelle di un certo Aurelio Patercolo e di Lurio Severo.

Se, da un lato, possediamo dei nomi riportati su stele rinvenute tra il secolo XVIII e il XIX, dall'altro abbiamo tombe che, non avendo conservato le rispettive lapidi, rimangono anonime.

La recente espansione urbanistica che ha interessato la località di Bordonchio ha determinato tra il 1999 e il 2000 il recupero di tre sepolture, due nel cantiere di costruzione di villette residenziali e una in quello del centro di servizi annesso alla chiesa di San Martino. Due tombe erano del tipo ad incinerazione (cioè con le ceneri del morto collocate all'interno di una cassetta costruita con tegole) e solo una aveva un modesto corredo costituito da una moneta in bronzo.

La terza tomba era invece ad inumazione: le spoglie del defunto erano adagiate dentro un involucro realizzato con due grandi anfore segate a metà a formare una capsula. Il morto, oltre ad avere un piccolo vasetto in vetro adagiato a lato del capo, portava al dito un grazioso anello in bronzo.

A queste si aggiungono, inoltre, gli ultimi ritrovamenti effettuati nelle vicinanze del ristorante Pic-Nic.

La vitalità del centro insediativo di Bordonchio non si esaurisce con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente; al contrario, vede nuovo impulso con la costruzione della pieve di San Martino, citata in numerosi documenti anteriori all'anno Mille. La chiesa dovette sostenere un ruolo fondamentale nell'assistenza ai viandanti, diretti in pellegrinaggio a Roma attraverso la *via Romea*, durante tutto il Medioevo.

Dopo l'uscita del nostro articolo che sollevava la questione dell'incompatibilità fra la loro carica di assessori e di membri di cda di enti partecipati dal Comune, annunciano di essersi dimessi. Ecco la loro lettera e la nostra replica.

Reali & Bernardi: **dimessi!**

di Claudio Monti

Avremo di che divertirci, cari assessori che tenete il conto delle mie vendite (burloni) e non dei vostri doppi incarichi e stipendi (ri-burloni).

La prima notizia me la date voi, e non è una notizia da poco, ma avete aspettato l'uscita del "Nuovo" per tirarla fuori: nella lettera che mi inviate scrivete che vi siete dimessi l'8 novembre. E in modo sfuggivo, nascosto in un pezzo di politica (giusto per metterci un "fermino", come dicono quelli che giocano a briscola), qualcuno (non so se voi o altri) ha fatto arrivare al "Carlino" la notizia che vi siete tolti da Hera e Tram Agenzia. Il Carlino (e solo lui, quali altri "nostri quotidiani locali"?) lo ha scritto il 25 novembre, "Il Nuovo" era già in circolazione dal giorno prima. Qualche sospetto c'è.

Cominciamo a vedere le tante anomalie del caso.

1) Ho chiesto copia della vostra lettera di dimissioni a Hera e a Tram Agenzia, perché a pensar male - come insegna Giulio Andreotti - si fa peccato ma ci si prende quasi sempre. Il presidente di Tram Agenzia, cortese e democratico, me l'ha subi-

"Ma l'incompatibilità è tutta da dimostrare"



Reali (in alto) e Bernardi.



Crediamo che il primo dovere di chi informa sia quello di essere informato.

Abbiamo letto con grande attenzione l'articolo che ci riguarda, uscito sull'ultimo numero, il terzo, de "Il Nuovo", rispetto alle ipotetiche incompatibilità fra la nostra carica di assessori comunali e i ruoli da noi ricoperti nei consigli di amministrazione di Hera SpA e di Tram Agenzia.

Premesso che tale incompatibilità da un punto di vista giuridico risulta assai controversa e tutta da dimostrare vogliamo chiarire ogni dubbio a te e ai tuoi numerosi (?) lettori: in data 8 novembre 2004 sono state presentate le dimissioni irrevocabili da parte degli scriventi ai rispettivi consigli di amministrazione e la notizia è stata pubblicata anche dai nostri quotidiani locali.

Ci auguriamo che continuerai a seguire le vicende che riguardano Bellaria Igea Marina con la stessa attenzione con cui hai seguito la nostra. Con simpatia.

Antonio Bernardi, Massimo Reali

to concessa, mentre quello di Hera ancora no, ma io sono fiducioso. Comunque, dalla lettera inviata da Antonio Bernardi al presidente di Tram Agenzia, si coglie un primo problema: ha la data del 10 novembre (e non dell'8: ma insomma, quando vi siete dimessi?), ed è stata scritta nientemeno che dal settore "affari

generali e legali" del Comune e firmata dall'assessore medesimo. Per dindirindina: perché tanto spiegamento di forze se "l'incompatibilità da un punto di vista giuridico è tutto da dimostrare"?

2) Perché avete aspettato l'8 novembre per dimettervi, quando la vostra nomina nella giunta Scenna risale

allo scorso luglio?

3) Perché il sindaco, che ha ricevuto la vostra lettera di dimissioni per conoscenza, non ha informato il consiglio comunale?

4) Qualche problemino credo l'abbiate ravvisato anche voi (o qualcuno per voi) se avete deciso di presentare frettolose dimissioni, seppure tardive. Altrimenti perché avreste rinunciato al gettone che percepite per sedere nel cda di Hera (8 mila euro l'anno) e in quello di Tram Agenzia (non so a quanto ammonti)?

5) Dubbi sull'incompatibilità ce ne sono, l'ho scritto anch'io nell'articolo che ha sollevato il caso. Però andatevi a prendere l'art. 78, comma 5, della legge 267 del 18 agosto 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e leggetevelo attentamente: "Al sindaco ed al presidente della provincia, **nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali e provinciali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dei relativi comuni e province**". Torneremo a parlarne. Con simpatia, ovviamente.



CENTRO ESTETICO BENESSERE

VIA RAVENNA, 153
BELLARIA IGEA MARINA
- C/B IL PLANETARIO -

TEL. 0541346024
FAX 0541324049

PROMOZIONI VALIDE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

1 PERCORSO WELLNESS BLU
1 MASSAGGIO TOTALE RELAX
1 DOCCIA SOLARE
TOT. €55,00*
*FORMULA ABBONAMENTO

PROMOZIONE TRIFACCIALE
TOT. €4,00

ZONA WELLNESS
APERTO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 22.00
TUTTI I GIORNI

1 PULIZIA VISO SPECIFICA
1 MANICURE
1 DEPILAZIONE TOT (GAMBE + ING)
1 TRIFACCIALE
1 PERCORSO WELLNESS BLU
TOT. €79,00*
*FORMULA ABBONAMENTO

PROMOZIONE DOCCIA SOLARE
TOT. €5,00

ZONA ESTETICA
APERTO DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 19.00
DOMENICA CHIUSO

PERCORSO WELLNESS BLU "3 AMICI"
IN OMAGGIO 3 TRIFACCIALI
TOT. €79,00

WWW.NIKKOSPAZIO.IT INFO@NIKKOSPAZIO.IT

Il presidente del Consiglio comunale, Mara Garattoni, ha bocciato clamorosamente la bozza d'intesa sul Porto turistico elaborata dalla Giunta. E in questa intervista parla del suo ruolo e dei temi che le stanno a cuore.

Ecco perché ho votato contro

SEGUE DA PAGINA 1

E invece la bozza che la giunta ha portato in Consiglio cos'era?

La proposta di delibera in discussione, dopo una prima parte generale effettivamente di indirizzo, entra nei particolari in termini di indici edificatori, volumi da cedere, valori di superfici, il tutto senza alcun parere tecnico, né di congruità dei costi ipotizzati. Non solo.

Cos'altro c'è che non va?

Gli interrogativi sono molti: se titolare dell'area demaniale sulla quale dovrà sorgere la darsena è Portur, di cui - fra l'altro - il Comune è socio, com'è possibile indicare come soggetto attuatore un'altra società? Come si collegano gli indici edificatori indicati nella proposta, con il Piano dei servizi adottato il 28 febbraio, che mette in salvaguardia le aree dell'asta fluviale? Come si armonizzano gli strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali relativi a quell'area, e le prescrizioni dell'autorità di bacino e dell'Ufficio difesa del suolo come vengono recepite?

Quindi il suo non è un voto contrario alla darsena ma solo alla strada intrapresa dalla giunta.

Rifondazione vuole la darsena al pari di tutti coloro che lo hanno proclamato in consiglio comunale. Lo dissi chiaramente anche nella seduta di consiglio del 4 maggio 2002, quando sostenni l'opportunità di dare seguito agli atti che erano già a disposizione degli uffici di allora.

Quando la giunta scelse la strada del Piano di iniziativa pubblica.

Esattamente, ma senza dar seguito a questa decisione, così come è caduto nel silenzio il precedente progetto dell'Università di Firenze.

Passiamo ad altro: come sta vivendo il suo ruolo di presidente del consiglio comunale?

Con l'impegno a concretizzare una figura nuova per la nostra amministrazione comunale, che ancora deve essere colta in tutte le sue potenzialità, dando piena attuazione al ruolo di indirizzo che il consiglio comunale deve assolvere, in particolare attraverso le commissioni consiliari.

In che senso?

Le commissioni sono l'articolazione del consiglio comunale. Se in passato eravamo abituati a commissioni che svolgevano i loro compiti quando erano attivate dal consiglio comunale, adesso devono diventare la



Mara Garattoni, presidente del consiglio comunale di Bellaria Igea Marina.

vera articolazione del consiglio comunale stesso. Le delibere dovrebbero poter arrivare in consiglio comunale dopo essere state approfondite all'interno delle commissioni, ed io auspico una modifica in tal senso del regolamento che disciplina i lavori del consiglio. Per evitare che il consiglio comunale sia svuotato delle sue funzioni e che ai consiglieri sia chiesto solo di alzare la mano, occorre un ambito di approfondimento e di lavoro reale sulle delibere, e a mio parere quest'ambito deve essere quello delle commissioni.

Come vede il problema dei servizi all'infanzia e in particolare la carenza dei posti nei nidi

comunali?

Anzitutto credo si debba raggiungere la capienza piena del "Gelso", cioè arrivare ad 80 bambini. Se a questi aggiungiamo i 28 posti del "Belli", arriviamo ad una buona copertura. Penso vada poi messo in cantiere l'ampliamento del Gelso utilizzando il salone interno per ricavare ulteriori spazi e magari una sezione che funzioni con orari diversi.

Crede si debba aprire al privato in questo ambito?

Non escludo che si possa intervenire attraverso convenzioni, vedo favorevolmente un sistema integrato. Ma non è detto che con la gestione del privato si risparmi e, soprattutto, occorre evitare il rischio di pensare che dando in gestione una struttura, il Comune venga sollevato dai suoi compiti. L'Ente pubblico deve invece mantenere il coordinamento dell'offerta educativa.

Lei ha espresso riserve sulla nuova linea editoriale del periodico comunale: i motivi?

"La Città" deve essere uno strumento di confronto e quindi non trovo giusto che l'accesso alle pagine del periodico venga contingentato per consiglieri e cittadini. Non condivido nemmeno la logica del "vediamo come andranno i primi numeri": sono le premesse editoriali che non vanno.

Quali sono le urgenze che il nostro paese ha davanti a sé?

Sul piano dei bisogni metto senza dubbio il tema degli anziani, che è un'emergenza assoluta. Occorrono interventi non solo sul versante delle strutture ricreative. A Bellaria Igea Marina serve una "Rsa", collegata e in relazione con la città. Anche le problematiche legate ai servizi socio-educativi e all'accoglienza degli stranieri devono essere seguite con maggiore attenzione, perché sono questioni che rischiano di esploderci fra le mani.

Qual è a suo parere lo stato di salute generale di Bellaria Igea Marina?

Noto un impoverimento complessivo degli spazi di socialità e di aggregazione, sono venuti meno gli ambiti che un tempo mettevano a disposizione le associazioni, i partiti, le parrocchie.

E sul versante economico?

Il turismo soffre una crisi generale legata a problemi strutturali che vanno ben al di là della nostra città. Non vorrei che si pensasse che intervenendo solo in ambito locale si possano risolvere le difficoltà legate a questo comparto. Anche il commercio è in sofferenza: l'Iper ha quasi cancellato la rete di piccoli negozi e questo comporta anche un impoverimento della socialità e delle relazioni.

I contenuti del contestato "accordo"

La "bozza di protocollo d'intesa" tra il Comune e le società Mulazzani-Lungarini, precisa che "la UMI 1 è costituita da una superficie di mare occupata dal progetto del nuovo bacino e da una superficie a terra sulla quale è prevista la realizzazione di parcheggi e attrezzature con una superficie utile destinata a servizi di circa 3000 metri quadrati". La diga foranea sarà "realizzata in maniera difforme dal progetto esistente ed avrà una profondità atta a contenere una serie di parcheggi lungo i moli". E' prevista anche una superficie di tipo produttivo, adatta alla riparazione e al servizio delle imbarcazioni, posizionata sul lato sinistro dell'impianto portuale, di circa 600 metri quadrati. "L'amministrazione accetta, dopo averla contrattata e valutata, la proposta fatta dagli operatori di pia-

nificare la realizzazione di una ulteriore superficie utile di 3000 metri quadrati (con destinazione al 50% di residenziale e 50% di terziario) da realizzarsi all'interno dell'area con la stessa destinazione denominata UMI3..."

L'area a sud, lato Igea, "sarà destinata alla localizzazione di attrezzature per la marineria utilizzando la possibilità di edificare una superficie coperta di 750 metri quadrati, che sarà venduta alla marineria ad un prezzo di mercato (euro 700 per metro quadrato). Stessa operazione potrà essere attuata per le superfici necessarie alla pescheria di circa 200 metri quadrati".

Sull'area del lungofiume di viale Pinzon "è prevista la realizzazione di chioschi (6-7) destinati a pubblici esercizi che saranno ceduti in concessione ai privati..."

Tra le due sponde a monte della fer-

rovia è ipotizzata la costruzione di un ponte con due campate girevoli. Gli operatori privati "si impegnano al completamento della struttura scolastica Ferrarin per complessivi 1300 metri quadrati".

Nel capitolo "obiettivi degli operatori" si legge: "E' in corso di perfezionamento da parte degli operatori l'acquisizione di una concessione già in atto per la realizzazione della darsena a mare, definita nel Prg come UMI1 e di un'area a monte della ferrovia definita come UMI3. La prima è destinata alla realizzazione del nuovo porto e delle attrezzature a terra, la seconda è destinata alla realizzazione di una darsena interna, di una superficie di circa 10 mila metri quadrati utili e al recupero di un fabbricato originariamente destinato a colonia".

Italo Lazzarini applaude Mara Garattoni: "L'unico voto coerente e di buonsenso politico in Consiglio. La maggioranza ha votato un atto illegittimo e ha buttato all'aria decisioni recenti che andavano in altra direzione".

Il pasticcio **Darsena**

"Condivido la posizione assunta da Mara Garattoni, l'unica ad avere espresso un voto giusto e coerente in consiglio comunale". Italo Lazzarini rompe il silenzio che si era imposto dopo la sconfitta elettorale dello scorso giugno. E torna ad animarsi sui destini di un'opera, la darsena, che conosce da vicino per averla avuta fra le mani nel periodo in cui è stato sindaco di Bellaria Igea Marina. "Come si fa a fare un atto che si configura come un accordo di programma vero e proprio (in quanto è un impegno reciproco, con tanto di firme dei soggetti coinvolti, quindi molto di più di un indirizzo) quando l'accordo è sottoscritto da soggetti che non hanno titolo a farlo? E' un atto illegittimo col quale il Comune ha fatto un favore a qualcuno. E' una cosa gravissima e l'opposizione avrebbe dovuto chiedere il voto per appello nominale."

Perché non avrebbero titolo?

Semplice. Per discutere della darsena a mare il soggetto titolato è Portur, mentre per discutere di tutta la parte a monte i soggetti titolati sono tutti coloro che hanno proprietà su quell'area. Fra questi ci sono, oltre al Comune, diversi soggetti privati. E poi che faccia tosta ha questo sindaco?

Faccia tosta?

Circa due anni fa Portur chiese di presentare il Piano particolareggiato della darsena avendo già in mano la concessione demaniale, e il Comune non glielo consentì perché nel frattempo aveva deciso di farla in proprio. Il problema è che il Comune non ha combinato nulla e ha fatto perdere alla città altri due anni. Ma non è tutto.

Vada pure avanti.

Come si fa a fare una specie di accordo di programma su una materia come questa senza il parere dei dirigenti interessati, cioè edilizia e urbanistica e settore economico-finanziario? Non solo. Per la darsena a mare il documento approvato propone una modifica al progetto precedente, un ampliamento dei servizi: ma lo sanno che con una modifica il progetto deve ritornare al Ministero per essere esaminato? Che occorre fare un altro "modello matematico" e spendere circa 300 milioni di vecchie lire? E' quello che è già accaduto nel 1996, quando ero sindaco: per rimediare ad un errore precedente, sono stato costretto a rifare il modello matematico e a spendere 200 milioni di lire.



Italo Lazzarini: rompe il silenzio e dice la sua sulla darsena.

Il nuovo progetto parla di un aumento della parte coperta (cioè servizi) relativamente alla darsena a mare per 3mila metri quadrati.

Come si fa a promettere una cosa del genere quando la Provincia in passato ha già bocciato la variante che chiedeva proprio questo tipo di aumento, in quanto in contrasto col Piano paesistico? Così come i posti barca: come può il sindaco dire che saranno aumentati se sono già fissati dal Piano regionale? Spera che la Regione cambi questo Piano? Sono tutti aspetti che dovevano essere esaminati dal punto di vista edilizio,

urbanistico, procedurale e finanziario dai dirigenti del nostro Comune: perché non l'hanno fatto?

Passiamo alla zona a monte interessata alla darsena.

Si è dimenticata la Giunta di aver fatto un Piano dei servizi per cui ha l'obbligo di attuare una lottizzazione unica su tutta quell'area? E il parcheggio da 600 posti auto già previsto che fine farà? Hanno trovato gli accordi con i diversi proprietari? Ma ci sono altri due aspetti ancora più gravi.

Quali sono?

Uno riguarda la scuola. Nel Piano dei servizi la quantità di terreno a disposizione della scuola è di 10 mila metri quadrati mentre adesso l'hanno ridotta di 3500 metri quadrati. Ma si può fare un Piano dei servizi, che comunque ha anche dei costi, e qualche mese dopo mandare tutto a carte quarantotto? Ma è questo il modo di amministrare una città?

E l'altro?

L'accordo che la giunta ha portato nell'ultimo consiglio comunale prevede che nell'area a monte vengano costruiti altri 9000 metri cubi, metà a residenziale e metà con destinazione commerciale. Ma non erano contro la cementificazione questi signori? Cosa dicono i Verdi che fanno parte della maggioranza? E cosa penserà il presidente della Provin-

cia Nando Fabbri, che qualche giorno fa ha sollevato il problema di fermare l'espansione edilizia?

A cosa corrispondono 9 mila metri cubi in più su quell'area?

In termini di residenziale, più o meno ad altri 40 appartamenti di 60 metri quadrati l'uno. Ma come ho già detto, solo la metà è residenziale, l'altra metà sarà commerciale, con buona pace dei nostri commercianti locali.

Se lei fosse stato in consiglio comunale avrebbe votato contro?

Certo. Comunque la si guardi, la posizione assunta dalla Giunta è indifendibile. Invece di tante chiacchiere, perché non hanno fatto il piano particolareggiato due anni fa? E guardi che potevano farlo perché hanno governato per 5 anni da soli. Avevano anche una bozza di piano generale di tutta la zona che va da mare a monte, avrebbero potuto chiamare l'Università di Firenze e completare quello studio: non hanno fatto nemmeno questo.

Ecco perché condivido il voto contrario del presidente del consiglio comunale: Mara Garattoni è stata l'unica ad avere buonsenso politico. Anche se ...

Anche se...

Non riesco a capire come Mara Garattoni possa continuare a stare lì, a far parte di una simile maggioranza.

La scappatoia che potrebbe permettere di costruire il residenziale prima della Darsena

La questione è abbastanza per addetti ai lavori, ma non è difficile comprendere cosa bolla in pentola. Le cosiddette "norme tecniche di attuazione" del Piano regolatore del porto, precisano che "l'attuazione delle previsioni relative all'UMI1 (cioè la darsena a mare, ndr) è obbligatoriamente prioritaria rispetto a qualsiasi intervento delle altre UMI previste dal Piano regolatore del porto". In sintesi: **Mulazzani non potrà costruire il residenziale (UMI3) a monte della ferrovia senza aver prima realizzato la darsena. Ma potrebbe esserci una scappatoia. Con una delibera che la giunta ha portato qualche anno fa in consiglio comunale, si pre-**



cisa che con quel comma contenuto nelle norme tecniche di attuazione "debba intendersi la fine dei lavori delle opere di urbanizzazione...". Cioè sarà sufficiente che la società individuata dal Comune per costru-

re la darsena, realizzi la sola diga foranea (che in questo caso è l'opera di urbanizzazione) per poter iniziare la costruzione del residenziale nell'UMI3. Ed ecco prendere forma concreta il timore espresso da molti in queste ultime settimane: che la darsena rischi di essere ancora una volta solo una promessa e, se non altro, abbia tempi lunghi o lunghissimi di realizzazione (anche a causa delle modifiche annunciate dal Comune e che richiedono ulteriori passaggi al Ministero competente), e che invece la "cementificazione" della zona a monte della ferrovia possa vedere la luce in tempi assai rapidi.

Il fenomeno è preoccupante. Intervista a Francesca Forlazzini che vive a Igea Marina ma che da anni lavora al SerT e al carcere di Rimini.

Droga, problema sottovalutato

di Elisabetta Santandrea

Da otto anni lavora al SerT, forte di un'esperienza divisa fra il servizio in ambulatorio e quello all'interno del carcere di Rimini. Francesca Forlazzini, 32 anni, vive a Bellaria Igea Marina e in anni di lavoro sul campo, ha una visione piuttosto chiara della situazione legata all'uso e abuso di stupefacenti sul nostro territorio. E' una situazione sommersa - esordisce Francesca - dove l'uso di sostanze è lontano dallo stereotipo classico del drogato, appannaggio di "figli di papà" o comunque di ragazzi che vivono in un benessere acquisito che consente loro molta libertà. Non si considerano tossici, anzi, la caratteristica più comune è che riescono a gestire bene le sostanze che usano: insomma, non danno nell'occhio". Ma ci sono, e il fenomeno è più preoccupante di quanto possa sembrare, proprio perché non c'è reale coscienza di cosa l'uso di certe sostanze e di certi 'cocktail' possa portare. "Chi è in cura presso il SerT - precisa Francesca - spesso ha scoperto il servizio per sentito dire e ci arriva per lo più quando è ormai alla frutta, in balia di una dipendenza evidente. Oltre a coloro che si rivolgono direttamente al SerT, la mia visione personale del problema è ampliata dal contatto col carcere: in base alla legge sulla tossicodipendenza (n.309/90), abbiamo il compito di mettere a punto programmi alternativi alla detenzione, applicabili a chi viene condannato per un periodo inferiore ai quattro anni. Spesso sono ragazzi cui vengono subito concessi gli arresti domiciliari, ma si riesce frequentemente a stabilire un aggancio importante, sia per il recupero sia per monitorare l'entità del problema, legato anche alla microcriminalità, diffusissima a Bellaria Igea Marina, complice la forte immigrazione. E non parlo solo di stranieri. Si pensi a chi viene a farsi la vacanza pagandosela con lo spaccio in discoteca. E non sono pochi". Insomma, Bellaria Igea Marina come un piccolo 'eldorado' dove con un po' di fortuna ci si fanno le vacanze gratis. "Altro aspetto importante sono i programmi obbligatori imposti dalla Prefettura a chi viene 'pizzicato' per detenzione o uso. La Prefettura impone un colloquio di consulenza col SerT relativo alla sostanza di abuso (art. 121) o, nei casi più gravi, un colloquio cui segue un programma trimestrale di consulenza e controllo medico (art.



75). Da Bellaria e Igea ce ne arrivano a decine". Un lavoro spesso ostacolato dagli avvocati, che nel caso di semplice colloquio consigliano ai loro clienti di non presentarsi al SerT. "Facendo un danno ai ragazzi stessi e al sistema della prevenzione in ge-

nerale". E, in quanto a prevenzione, Francesca rileva una carenza cronica sul territorio comunale. "Sarebbe importantissimo cominciare con programmi di prevenzione fin dalle scuole medie. E' lì che molti ragazzi si avvicinano alla sigaretta, per poi passare anche al consumo di alcolici. Spesso, a quel punto, provare qualcosa in più diventa normale. E non è il male della 'canna': è che questa è associata a sigaretta e alcool, a volte alla cocaina o al crack. E' una miscela esplosiva di cui non si rendono assolutamente conto, perché appunto manca informazione, presso i ragazzi così come presso le famiglie". Francesca parla di disinformazione, ma anche di poca apertura all'ascolto di quelli che sono i problemi dei figli. "Gli adolescenti in particolare, ci mandano mille se-

gnali, sta a noi coglierli. Mi è capitato che molti genitori riminesi siano venuti al SerT anche solo per informarsi su sostanze e comportamenti a rischio, nessuno da Bellaria e Igea. E' sintomatico di un modo di pensare tutto provinciale, di chi liquida i comportamenti con un "ma cosa vuoi che sia" o fa semplicemente finta di niente". Insomma, troppi occhi che guardano, ma poi fanno finta di non avere visto.

Per chi cerca aiuto

SerT Rimini, tel. 0541/325112
fax 0541/325113;
Francesca: tel. 0541/325107;
L'Osservatorio provinciale sulle dipendenze di Rimini è raggiungibile al numero 0541/325104-05.

I numeri del disagio

Sono 23 gli utenti bellariesi in carico al Sert ed hanno un'età compresa fra i 15 e i 44 anni.

"Le droghe fanno parte integrante della cultura dei giovani e sono usate per raggiungere stati emotivi."

Per Bellaria Igea Marina il rapporto SerT 2003 rileva dati poco confortanti (anche in provincia si registra un aumento). Il fenomeno tossicodipendenza risulta essere qualcosa di costante nel tempo, con un'affluenza presso il servizio riminese che supera quasi ogni anno le 20 utenze, considerando un periodo di riferimento che va dal 1998 ad oggi. Percentuale nettamente alta quella maschile, in un rapporto pressoché costante di 7 a 1, con una frequenza maggiore del fenomeno nelle fasce d'età dai 20 ai 24 e oltre i 35 anni. Venticinque le persone rivoltesi al SerT nel 1998, un dato che nel 2003, dopo un quinquennio, si mantiene costante con 23 utenze in carico, su un totale di 35 soggetti affluiti, compresi in una fascia d'età che va dai 15 ai 44 anni. Per orientarsi fra i numeri, basti sapere che al primo gennaio 2003 i residenti a Bellaria Igea Marina compresi nella suddetta fascia d'età erano 7032, e che le utenze SerT rappresentano quindi percentualmente lo 0,5% di questa fascia di residenti. Ed è questo 0,5% che nel 2003, considerando come riferimento il territorio del distretto ri-

minese, ci rende secondi solo allo stesso comune di Rimini nella 'classifica' delle utenze SerT. Se si considera anche il distretto di Riccione, scivoliamo al quinto posto, una regressione che non è comunque troppo incoraggiante, se si tien conto del numero di comuni e della vastità del territorio considerato.

Ma questa non è altro che la punta di un iceberg e nasconde un mondo sommerso dove l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti assume connotazioni che nella maggior parte dei casi sono lontane dal classico cliché del drogato. "Le droghe fanno parte integrante della cultura dei giovani - spiega la dottoressa Daniela Casaboni del SerT - gli stupefacenti hanno un ruolo ricreazionale, vengono cioè usati per raggiungere stati emotivi diversi, modalità che spesso comporta l'uso anche di più sostanze: per fare un esempio, si prende ecstasy e poi eroina o sedativi per compensarne gli effetti. La cosa drammatica è che molti tipi di sostanze non vengono affatto considerati droghe, ma come semplici elementi indispensabili a momenti di divertimento".

Preoccupante l'affluenza al SerT di gio-



vanissimi ed emblematica la disinformazione, che crea il noto circolo vizioso di chi crede di poter smettere quando vuole e non sa riconoscere i sintomi dell'abuso neanche nei segnali di sindrome da astinenza. "E' una cosa di cui non ci si rende conto - mi racconta M., 25 anni, residente a Bellaria Igea Marina - soprattutto quando si è giovani e il bere, il farsi una canna o sniffare coca diventano il modo per stare nel gruppo, dopo che tutte le altre cose le hai provate e ormai ti annoiano". M. non è passato dal SerT: il consumo di droga "è stato un episodio legato all'adolescenza, verso i 15-16 anni. Poi, dopo le prime esperienze che mi hanno portato a scontrarmi con le forze dell'ordine e i controlli del medico, forse ho avuto paura, o forse mi sono reso conto di aver a che fare con qualcosa di più grande di me, che non riuscivo poi a controllare come credevo. Molti non hanno fatto una bella fine. Per me, ha significato qualcosa avere alle spalle una famiglia che ha capito". (E.S.)

Infuocata assemblea dei dipendenti comunali. E nelle elezioni per il rinnovo della RSU la Cisl ha superato la Cgil. Cosa bolle in pentola?

Dipendenti in rivolta

SEGUE DA PAG. 1

Nelle recenti elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali (RSU) all'interno del Comune di Bellaria Igea Marina, si è verificato un risultato storico: la Cisl ha portato a casa 4 eletti contro i 3 della Cgil. La responsabile provinciale Cisl-Fps per gli enti locali, Anna Maria Annibaldi, commenta così il risultato: "E' stata premiata la trasparenza con cui ci siamo sempre rapportati con i dipendenti, ma anche la caparbieta con cui abbiamo chiesto di dare soddisfazione ai bisogni del personale senza scambiare questo con falsi rapporti o intralazzi di vario tipo". E aggiunge: "Oggi abbiamo una doppia responsabilità: non deludere chi ci ha votato e rappresentare tutti i lavoratori".

Anna Maria Annibaldi accetta di esaminare la realtà comunale bellariense, e al nostro giornale spiega: "C'è poca trasparenza nel Comune di Bellaria Igea Marina, il personale viene scarsamente coinvolto e sono stati utilizzati strumenti che il contratto mette a disposizione per privilegiare singole persone o settori". Ed è con questo scontento abbastanza generalizzato che si potrebbe spiegare il voto espresso dalla maggioranza dei dipendenti comunali. "Il personale è stanco di certe situazioni", aggiunge. "Il nostro sinda-

e il Suo editore non poteva scegliere giornalista professionista (e dico giornalista professionista mica a caso!) più adeguato.

Però mi tolga una curiosità: quell'Alfonso Vasini che compare nel Consiglio di amministrazione della società che edita "Il Nuovo" sarà mica lo stesso che, all'indomani della vittoria/bis di Gianni Scenna, bollò come "pecoroni" i bellariensi e gli igeani sol perché scelsero di affidare ancora al centrosinistra l'amministrazione del Comune? Le confesso che quel giudizio non m'è proprio andato giù.

Non è che io voglia "mettere il silenziatore alle idee non allineate" - cito da un suo scritto - ma mi viene istintiva la difesa da chi ha scelto di fare queste "battaglie all'arma bianca". D'accordo, e la cito ancora, "c'è bisogno di tornare ad appassionarsi dei destini di questa città, anche a costo di confrontarsi vivacemente e sulla pubblica piazza" ma il peccoreccio, vivaddio, togliamolo dal dibattito.

Per amicizia e per stima Le ho fatto un assist. Non lo sprechi. Un saluto

beee...lante.

Onide Donati

Lei ci blandisce e Dio solo sa quanto sia piacevole lasciarsi blandire. Ma ci mette anche la zizzania in casa ponendoci la quaestio Vasini.

Lei che come noi ama e divora Il Foglio, non faticherà a comprendere che un'uscita non politicamente corretta, dettata dal cuore più che da ragione politica, è un peccatuccio che non ha nemmeno bisogno di un confessore per essere lavato.

Il suo non è stato un grande delitto e quindi non dovrà essere sanato con un grande castigo. Vasini è persona appassionata ai destini del paese che ama e questo basta e avanza per essere nel gruppo di coraggiosi che si sono coinvolti nel progetto del "Nuovo". E il fatto che questo giornale "attiri" una lettera raffinata, intelligente e generosa com'è la sua, mi fa pensare che abbiamo cominciato una bella avventura. Continui a stuzzicarci, nel nostro giardino tolleriamo volentieri anche la gramigna. Anzi, l'amiamo allo stesso modo dei fiori di campo. I nostri omaggi a M. Verdurin.

Claudio Monti

cato sta chiedendo con forza maggiore trasparenza nei percorsi formativi per i dipendenti e logiche premianti non a pioggia e nemmeno secondo criteri di appartenenza politica".

Il 25 novembre, tutti i dipendenti del Comune si sono riuniti in una animata assemblea e di rilievi critici ne hanno fatti in abbondanza. Nel loro comunicato finale si legge che "il Comune è l'ente della pubblica amministrazione più vicino ai bisogni e alle necessità dei cittadini, ai quali eroga servizi essenziali. I dipendenti comunali, a diretto contatto con i cittadini vorrebbero svolgere il loro servizio in modo utile, efficiente e gratificante. Anche l'amministrazione comunale di Bellaria Igea Marina dichiara questa volontà, avviando un processo di riorganizzazione di cui si è avuta notizia esclusivamente attraverso la stampa". Questa la conclusione: "Ci aspettiamo dall'amministrazione un'inversione di rotta: maggiore informazione, maggiore trasparenza, maggiore coinvolgimento, maggiore investimento sul personale sia sul piano della formazione, sia sul piano economico per tornare almeno ai livelli salariali degli anni scorsi. Non si tratta di mancanza di soldi, è una questione di volontà e scelte".

nuovo MERCATINO DELL'USATO

le nostre super offerte

Un mondo di occasioni,
nulla è da buttare,
tutto si può riutilizzare.

Ricorda
quello che non usi più
può trasformarsi da noi
in denaro contante.

Mobili,
elettrodomestici,
oggettistica,
abbigliamento,
libri, ecc., ecc.

€ 500,00



€ 420,00

compreso
trasporto e
montaggio

ARRIVANO LE
FESTE:
PER UN REGALO
ORIGINALE
VISITATECI!



€ 1.100,00

a Savignano sul Rubicone, sopra il "Solomoda Calzature" e a 500 metri a monte dell'Iper Rubicone
via Oslo n.1 (angolo via Cagnona) - Tel. 0541.933004 - Orario: 9,30-12,30 e 15,30-19,30 aperto tutto dicembre

Ironia della sorte, questa via si chiama "Cassandra". Come la più bella delle figlie del re di Troia. Ma è la peggiore strada comunale di Bellaria Igea Marina. Roba da terzo mondo.

A.A.A. asfalto cercasi

Siamo in uno degli ultimi avamposti del territorio comunale, zona Donegallia. Procedendo sulla via S. Vito, passato il "Castello" di Bordonchio e imboccato il rettilineo, fra i campi coltivati, sul lato destro della strada compare quello che sembra un viottolo di campagna. E' una strada bianca, sconnessa, senza illuminazione, con profondi e pericolosi fossati ai due lati. Come ce n'erano molte, diversi anni fa, soprattutto in queste zone. Però oggi è diventato una rarità trovare strade di questo genere, anche perché qui ci abitano numerose famiglie che quella strada la devono percorrere più volte al giorno per arrivare alle rispettive abitazioni, con qualunque condizione meteorologica: fra la polvere in estate, nel fango in inverno.

Si chiama, ironia della sorte, via Cassandra, come la più bella delle figlie di Priamo, re di Troia, di cui parla Omero nell'Iliade. E il Comune di Bellaria Igea Marina non avrebbe potuto scegliere nome più infelice per questa che è la più brutta delle vie cittadine. Dimenticata dagli dei ed anche dagli amministratori comunali. Tanto che i residenti non ne possono più di essere considerati figli di nessuno ed hanno cominciato a farsi sentire. Una famiglia, in modo particolare, che abita in fondo alla via,

e che è decisa a far valere i propri diritti.

Si è trasferita qui, in via Cassandra, da poco più di un anno. "All'inizio in Comune mi dissero che questa strada era privata. Ho dovuto richiedere tutta la documentazione e rivolgermi ad un avvocato per venire a capo", spiega Giuseppe Artale. "E così ho scoperto che la strada è stata classificata come comunale con una delibera apposita con la quale il Comune si è impegnato ad allargare e urbanizzare via Cassandra, creando i sottoservizi, in particolare la rete fognaria e idrica". E' vero che in quell'occasione il Comune si riservò di scegliere tempi e modi per l'attuazione della municipalizzazione della strada e relativi sottoservizi, ma oggi, sei anni dopo, non sono ancora maturi i tempi?

Tutti i residenti di via Cassandra già dall'aprile del '98 si sono dichiarati disponibili (ed hanno prodotto tanto di contratto) a cedere gratuitamente al Comune una fascia di terreno della larghezza di circa un metro per ampliare la strada e portarla a sei metri lineari. Ma non è ancora successo niente. Non è che servano i miliardi per realizzare quanto richiesto dai residenti: "Nella passata legislatura - dice il signor Artale - l'assessore Sancisi mi aveva detto che

erano stati stanziati 35 mila euro e che i lavori sarebbero partiti subito: eravamo a poche settimane dalle elezioni". Che però sono passate ma la strada è ancora nelle condizioni di sempre.

Solo di recente, e a seguito delle frequenti proteste del signor Artale, sulla strada è stato messo del ghiaio ("ma con la pioggia e le auto che transitano quanto ci rimarrà?") e all'inizio della via il Comune ha collocato il cartello di strada senza uscita. Per anni è mancato anche quello.

C'è anche un altro aspetto del problema. Di fatto sulla mappa e nei documenti comunali, via Cassandra (circa 600 metri di lunghezza) dovrebbe essere aperta e collegare la via S. Vito con via Donegallia. Ma non è così: la strada bianca termina

praticamente davanti all'abitazione di Giuseppe Artale. "Eppure", dice lui, "questa zona verrà valorizzata dalla nuova pista ciclabile sull'Uso, ho sentito dire che verrà costruito un ponte in legno di collegamento". Mettere in comunicazione le vie S. Vito e Donegallia sarebbe comunque utile perché qui transitano molte auto di persone che abitano nei dintorni.

Via Donegallia è asfaltata, così come tutte le strade di questa zona: "Via Pironi, parallela a via Cassandra, è lunga solo cento metri ed ha pure l'illuminazione", aggiunge Giuseppe Artale. "Le tasse le paghiamo come gli altri, e allora perché ci considerano cittadini di serie B? Che fine hanno fatto i 35 mila euro che erano stati stanziati?"

Chi vivrà vedrà.



1



2



3

E' così che si presenta la via Cassandra. Un lungo stradone bianco (foto 1) che attraversa la campagna. Solo di recente, e dopo molte proteste, il Comune ha messo la segnaletica di "strada senza uscita" (foto 2), e ha chiuso le buche con la ghiaia. Via Cassandra dovrebbe "sfondare" su via Donegallia ma in realtà termina davanti all'abitazione della famiglia Artale (foto 3).

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101

Tiratura di questo numero: 7000 copie. Chiuso in tipografia il 7.12.2004

Tel. e Fax: 0541-33.14.43
E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it


Stampa:
Tipografia La Pieve (Villa Verucchio)

Società Editrice:
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità:
Tel. 0541-33.14.43



Il Porto canale centro di vita

 Guardo il porto canale di Cesenatico con invidia e mi domando che cosa osti a che quello di Bellaria Igea Marina ne assimili la vita. Vita che, lì, si manifesta nelle sue molteplici forme. Quel porto canale è diventato il centro cittadino che si promuove in un proliferare di iniziative che sfruttano al meglio il dono che la natura gli ha riservato. Lungo le sue sponde fanno bella mostra di sé, in una cornice quasi surreale, una miriade di attività (negozi, bar, ristoranti, mostre d'arte, musei, ecc.), per non dire di quelle assai suggestive realizzate sul suo specchio d'acqua, che richiamano la gente e ne catturano l'attenzione. Lì pulsa la vita, qui regnano noia e tristezza.

Mi domando, dunque, se anche il nostro Porto canale possa trasformarsi in qualcosa del genere e mi rispondo che ciò sarebbe possibile, anche senza scomodare il genio di Leonardo, qualora una Amministrazione comunale più accorta volesse seriamente impegnarsi sul tema.

Rendere visibile il porto canale significherebbe anche unire i due tronconi di città che stanno sui lati opposti del fiume e porre in qualche misura rimedio alla separazione cui ci ha paradossalmente costretti il ponte, per come è stato scriteriatamente costruito.

Alfonso Vasini


Lo sviluppo urbanistico della nostra città è avvenuto lasciando in ombra la sua anima "marinara" e l'aspetto che ne esprime meglio la fisionomia, cioè il porto. E' una scelta strana, difficile da spiegare, anche in termini turistici, e forse qualcuno dovrebbe cominciare a studiarne le ragioni. Anche la decisione di investire nell'arredo urbano di viale Paolo Guidi, a metà degli anni '80, è una conseguenza dell'oblio nel quale chi ci ha amministrato ha deciso di confinare il porto canale. Infatti l'idea del "centro piastrellato" non appartiene alla tradizione delle cittadine marinare ma è piuttosto una scopiazzatura di scelte urbanistiche che sono proprie delle città del nord Europa.

Una scelta diversa l'ha fatta, ad esempio, Cesenatico, e giustamente lei sottolinea che in quella località il porto è diventato il centro cittadino, vitale e affascinante sia in inverno che in estate. Esattamente quello che non ha Bellaria Igea Marina, tanto che un altro lettore (Vittorino Brandi) mette in luce i tanti problemi del nostro porto che è lì, dimenticato e totalmente periferico. Sarà la darsena a far finalmente decollare un nuovo porto e un nuovo lungofiume? Ne dubito, perché il centro pulsante di una comunità lo si costruisce per stratificazioni successive che si radicano nel tempo. Dopo quasi 50 anni dalla nascita della nostra autonomia amministrativa, è difficile che un intervento urbanistico riesca a mettere il porto al centro della vita della nostra città. (c.m.)

Direttore ti scrivo...

Per le tue lettere a "Il Nuovo": fax (0541-33.14.43), e-mail (ilnuovogiornaledibim@virgilio.it) o posta (via Orazio 101, Igea Marina). Cerca di non superare le 15 righe.


Un Porto in agonia

 Spettabili amministratori del comune di Bellaria Igea Marina, ho saputo al ritorno del viaggio fatto nei porti dell'Adriatico per svolgere il mio lavoro di marittimo, della preferenza espressa dagli elettori della nostra cittadina a favore della vostra lista, al fine di governare ancora la città per un'altra legislatura. A chi vince le elezioni, bisogna almeno fargli i complimenti ed augurargli un buon lavoro. Però, dopo gli allori, vorrei sapere (visto che sono un marittimo) cosa intendete fare, o almeno quali sono le intenzioni della giunta in merito al porto e alle strutture che mancano per svolgere le attività inerenti allo sviluppo del porto sia da lavoro, come da diporto e per il piccolo traffico che ancora a stento tira avanti fra tante difficoltà. Ho avuto modo d'essere ospite con una M./N della flotta amatoriale dove svolgo la mansione di comandante, e ringrazio il comandante del locale Ufficio Marittimo per la disponibilità avuta e la locale Cooperativa Piccola pesca per i rifornimenti di gasolio erogati. Ma circa dieci anni fa, quando per scelta lasciai la pesca per dedicarmi al traffico mercantile, lasciai la marinaria con meno problemi di adesso. Ora, ci sono diverse imbarcazioni di notevole dimensione, ancora più ammucciate di allora. La demolizione del vecchio ponte e la costruzione del nuovo avrebbero dovuto risolvere il problema, ma sembra che non sia così. Ad oggi, oltre il ponte si vedono solo imbarcazioni da diporto di piccole dimensioni, una a distanza debita dall'altra e nessuno a fianco. Ci sono delle antiestetiche e insicure scalette pieghevoli con catena e lucchetto (le scalette, nei canali e nei porti, servono per risalire sulla terra ferma, se per sfortuna si va in acqua, non per fare il cancello di casa come succede adesso). Gli spazi, che servono a chi svolge la propria attività, dove sono? Quando sarà effettuato il dragaggio del porto anche a monte dei due ponti (credendo che a mare sia a posto)? Non vi sembra che l'imboccatura del porto necessiti di essere allungata a mare per circa altri 90-100metri (anche per evitare che le acque vadano dentro gli scogli, vedi divieti di balneazione, oltre ad assicurare più sicurezza dentro il porto stesso)? Vorrei sperare di poter usufruire ancora per il mio lavoro del porto della mia città, della quale me ne vanto, e dove credo di essere ben accetto. Nelle città di mare, signori amministratori, il porto è il biglietto da visita della città, noi cosa presentiamo, il fango che

si vede ed il cattivo odore che si sente con la bassa marea, nel tratto dalla statale alla ferrovia? Non credo sia un bel biglietto da visita. Vi ricordate quando a Bellaria Igea Marina c'erano tanti motoscafi al locale circolo nautico, e tutti provenienti dalle varie regioni d'Italia? Io sì, mi ricordo, e voi?

**Padrone Marittimo
Brandi Vittorino**

La favola dei "tagli" del Governo

 Ricordate quando, invece di fare i conti, Scenna e qualche suo assessore, non perdeva occasione per dire che tutte le colpe del misero bilancio comunale erano del Governo? Eccovi qualche briciola:

-16 luglio 2004. Vigili spariti: "colpa di Roma", disse l'assessore Scarpellini. (Il Resto del Carlino)

-19 luglio 2004, primo Consiglio Comunale: "(...) il centrosinistra accusa il governo di aver tagliato non solo i trasferimenti ai Comuni, ma anche le possibilità di spesa degli stessi..." (La Voce)

Gli investimenti? Neanche a pensarci per il 2005; sempre, ovviamente, per colpa dei tagli del Governo.

La scuola? Macché, colpa di Roma che taglia, taglia, taglia!

Così ho pensato di far cadere l'alibi ed ho formalmente chiesto al Sindaco quale fosse l'entità dei tagli che il nostro Comune avrebbe dovuto operare in adempimento degli obblighi di legge (D.Lgs.168/2004).

Ecco la risposta:

"(...) l'entità complessiva del taglio ammonta ad euro 41.590,41". Firmato il vice-Sindaco Ugo Baldassarri.

Come dire, il costo, poco più o poco meno, di un caffè.


Non è detto espressamente quali capitoli di spesa saranno toccati dal taglio; azzardo però un sospetto ed anche un suggerimento, tanto non costa niente.

Il sospetto: non è che tagliando quelle spese inutili, come per esempio le cosiddette spese di rappresentanza, l'obbligo di legge sarebbe pienamente assolto? Secondo me, sì. Ci dovrebbe restare pure qualcosina...

Il suggerimento: ispiratevi a Giorgio La Pira; vi accorgete che, senza far male, si potrebbe tagliare molto, molto di più.

Primo Fonti

Il "Della Bartola" non è nello sgabuzzino

 Caro direttore, in riferimento all'intervista a Armido Della Bartola (Il Nuovo n.2), mi preme comuni-


carle che la litografia del Socio, Sig. Della Bartola, consegnata al vice presidente Sig. Paganelli nel momento dell'inaugurazione del Centro Sociale Alta Marea, come può notare dalla fotografia allegata, è sempre stata esposta nell'ufficio, luogo più sicuro, in quanto il quadro è ritenuto sia di valore commerciale che affettivo.

Sicuramente il Sig. Della Bartola, quando si è recato al Centro Sociale avrà chiesto a qualche socio che non era a conoscenza, dove era stato collocato.

Bruno Zannoni

Il "Della Bartola" merita di essere appeso nel locale frequentato da tutti e non nell'ufficio, anche se più sicuro. Se vuole noi veniamo a fare turni di guardia. (c.m.)

Un Comune che non dà risposte

 Qualcuno ha detto che ci sono tre tipi d'uomini: quelli che procurano gli eventi, quelli che subiscono ciò che accade, quelli che guardano cosa succede. L'importante è sopravvivere.

Ed è a questa terza fascia che sembra appartenere l'attuale Giunta al potere capitanata dal sindaco Scenna. Sono ormai anni che chi scrive evidenzia le malefatte (nel senso di fatte male) di quelli di cui sopra.

Si pensava che, a riconferma avvenuta, fosse anche per una manciata di voti, dovuta alle dispersioni di gruppuscoli male assortiti, ci fossero nuove aperture, ed avvio di progetti, che sono tali da anni e dei quali non si comprende perché non si concretizzino in opere compiute.

Fra le tante domande che chi scrive pone, c'è quella riguardante il depuratore, che, nonostante nell'estate 2004 Bellaria Igea Marina abbia subito l'onta del bollino nero del divieto di balneazione nelle sue acque, da parte dell'ADAC Motorwelt, un colosso europeo nel campo dell'informazione, il depuratore, dicevamo, è ancora di là da venire. Eppure i soldi ci sono, almeno dovrebbero essere nelle casse del Comune, dal lontano 1999, più o meno due miliardi delle vecchie lire.

Nonostante più volte sollecitato a dare risposte, anche da chi scrive, da molte testate giornalistiche, il silenzio del sindaco Scenna è stata l'unica risposta; forse il nostro pensa di non avere il dovere (stavo per dire l'educazione) di rispondere ai propri cittadini. Quelle porte chiuse, di cui s'accennava in uno scorso numero, ne sono il segnale.

Adesso, siamo giunti all'uso privato di pubblica struttura, qual è la scuola, da parte della first lady di Bellaria. Non abbiamo dubbi sull'intelligenza delle risposte che saranno date sull'episodio, intanto il fatto rimane, e le risposte, per l'appunto, saranno soltanto banale esercizio di dialettica.

C. Mimmo Oliverio

No, no, le risposte non ci sono proprio. (c.m.)

Discariche a cielo aperto

E' quasi meglio non protestare. E' passato circa un mese dalla segnalazione su queste pagine della raccolta di immondizia nel parcheggio a fianco del sottopassaggio di via Italo (foto). Risultato? L'assessore Rizzo aveva annunciato di voler "pulire e chiudere i cancelli", perché è una "questione di civiltà". Ma a distanza di tempo ci si ritrova la solita discarica e...un parcheggio pubblico in meno, chiuso con tanto di lucchetti. Così, se devi parcheggiare t'arrangi, ma intanto puoi svuotare l'auto gettando i rifiuti al di là del cancello chiuso (come infatti avviene). I residenti sperano solo che la discarica del parcheggio non rimanga, come lo scorso anno, ingombrante biglietto d'auguri per le prossime feste natalizie.

**Un altro libro di Arnaldo Gobbi**

E' uscito nei primi giorni di dicembre presso le librerie ed edicole di Bellaria Igea Marina, un altro libretto di Arnaldo Gobbi. Un ulteriore "tassello" per riportare alla luce le tradizioni, le storie, i personaggi ed il modello della vita di una volta, ormai sepolti dalla polvere del tempo. Il libretto, "Quando si ballava al Miramare e alla Capannina verde" (78 pagine, 5 euro il costo), parte dalla preistoria del nostro turismo per giungere molto velocemente ai primi anni del secondo dopoguerra, soffermandosi sul 1947 e sul 1948. Nel '47 la Delegazione bellariense dell'Azienda di Soggiorno di Rimini indisse un "Premio letterario" riservato a giornalisti che avessero pubblicato il miglior articolo su Bellaria, su un quotidiano o periodico nazionale. Vinse Indro Montanelli, con uno spiritoso articolo "Mare per bambini". Il suo "pollo", che passeggiava "insolente" e "indolente" sulla nostra battaglia, fu a lungo al centro del dibattito giornalistico.

Panzini&Severgnini

Ha fatto una certa impressione rileggere, il 25 novembre scorso, sulla prima pagina del *Corriere della Sera* il nome di Alfredo Panzini. Perché da decenni ormai, il nome dello scrittore che abitò a lungo nella Casa Rossa, era scomparso dalle pagine dei giornali. Lo ha citato Beppe Severgnini (foto a destra), editorialista del primo quotidiano italiano, parlando del "week-end", termine che compare nel *Dizionario Moderno* di Alfredo Panzini del 1905. Comunque un bel segnale.

VOLONTARIATO**La Croce Blu fa il pieno al Centro Congressi**

Novemila euro (comprese le donazioni spontanee): è questo il ricavato della cena di beneficenza organizzata dalla neonata associazione "Pubblica Assistenza Croce di Blu" di Bellaria Igea Marina che si è tenuta il 3 dicembre al Centro Congressi Europeo di Aldo Foschi.

"Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di una nuova ambulanza", spiega Daniele Grosseto presidente di Croce Blu, decisamente stupito per la grandissima adesione alla serata. Circa 300 gli ospiti presenti, fra i quali numerosi esponenti del mondo politico e della società civile di Bellaria Igea Marina e della provincia di Rimini, che hanno potuto gustare le prelibatezze preparate dalle abili mani degli chef dell'Istituto alberghiero di Cervia.

La serata è stata allietata anche da una estrazione a premi collegata al numero del biglietto di ingresso. Quindici i fortunati che si sono portati a casa i premi offerti da diversi commercianti del territorio.

"La partecipazione emotiva è stata grande e tutto è stato perfetto, dal menu all'organizzazione e al clima che si è creato fra i invitati", dichiara il presidente Grosseto. "La nuova ambulanza sarà disponibile per tutte le persone bisognose nei primi mesi dell'anno 2005 grazie anche ad un finanziamento che permetterà di dilazionare nel tempo il pagamento del mezzo".

In soli tre mesi Croce Blu ha effettuato più di 200 servizi e questo dà l'idea dell'accoglienza che la città sta riservando a questi volontari dell'assistenza. "Neppure nelle nostre più rosee aspettative avremmo creduto di arrivare a tanto in così poco tempo, contando unicamente sulle forze dei volontari, in totale autonomia e indipendenza. Ringraziamo tutti gli intervenuti, in particolare la famiglia Foschi, l'Istituto IPSSAR di Cervia, i volontari e tutti coloro che con aiuti di vario genere hanno collaborato al raggiungimento di questo ottimo risultato", conclude Daniele Grosseto.

**ARRIVA BABBO NATALE**

E' ormai una tradizione ventennale e anche quest'anno il territorio di Bellaria Igea Marina nel giorno della vigilia di



Natale sarà percorso dalle luminose e festanti carovane di Babbo Natale. Il gruppo che ogni anno recapita doni per grandi e piccini, regalando un sorriso ed un'atmosfera di fiaba a tutti coloro che lo incrociano, si è già attivato per svolgere al meglio il proprio compito. I fondatori dell'iniziativa, Marco Savini, Mario Bassi ed altri, sono ancora in prima fila affiancati da forze fresche come Simone Vorazzo e Alessandro Amati.

Tutti i genitori che vorranno far recapitare il dono natalizio al proprio figlio dal barbuto Babbo Natale, potranno recarsi presso la gelateria Faro, anche quest'anno messa gentilmente a disposizione dalla famiglia Foschi, da lunedì 20 a mercoledì 22 dicembre, lasciando un contributo spese di 3 euro a pacco.

Negli ultimi anni si è affermata sempre più la tendenza a regalare sorpresa ed emozioni anche ai "grandi" e non sono rari i pacchi regalo per nonni, papa e mamme.

"E' bello vedere tante famiglie che si riuniscono e che attendono in strada l'arrivo della gioiosa comitiva, che si stringono attorno ai piccoli di casa in un clima di serenità e di festa", spiegano gli organizzatori.

Il regalo più bello, però, è l'ultimo che questi volontari confezionano e recapitano ogni anno: la somma ricavata viene infatti devoluta in beneficenza e precisamente consegnata a Sara Foschi, giovanissima missionaria bellariense, che da 4 anni dona la sua vita ed il suo amore in Bangladesh nella missione di Chalna di cui è stata una delle fondatrici.

GLI AUGURI DI AN

Il 19 dicembre, alle ore 16,30, davanti alla sua sede di p. zza Di Vittorio, Alleanza Nazionale dà appuntamento per uno scambio di auguri natalizi. Vin brulè e castagne, dolcetti e regali per i bambini.

Osta che sfarzo!

Alcuni lettori ci hanno segnalato l'effetto Las Vegas delle luminarie comunali edizione 2004 (foto). E' il colpo d'occhio quello che colpisce e dà subito l'idea di una città "accesa", viva, esuberante. Chi ha pensato a decorare in questo modo le "porte" d'accesso a Bellaria Igea Marina (lo stesso scenario si può ammirare anche alla rotonda di via Orazio e a Bordonchio) deve averci voluto suggerire un pensiero: Bellaria è attaccata a un filo e ondeggia verso il basso.

Natale nell'Isola dei platani

Fare shopping nell'elegante "salotto" di Bellaria Igea Marina, è anche l'occasione per vivere gli eventi in programma durante le feste: da non perdere il 19 dicembre "l'Isola dei golosi".

Punto Rosso

articoli



regalo

V.le Paolo Guidi, 106/B - Isola dei Platani (Tel. 0541-349476)

L'Angolo

"Il gusto del particolare"

UN'IDEA
PER I VOSTRI
PICCOLI GRANDI
REGALI

OGGETTI, REGALI,
COMPLEMENTI D'ARREDO
FRA ANTICO E MODERNO
MODERN & ETHNIC DESIGN

Alzi la mano chi, almeno durante le feste natalizie, non va alla ricerca di goloserie e idee regalo. C'è un luogo a Bellaria, che sembra fatto apposta e che in questo periodo dell'anno diventa uno scrigno di sorprese e di sfiziose occasioni da prendere al volo.

E' l'Isola dei platani, il "salotto" cittadino che vanta molti tentativi (non riusciti) di imitazione.

E' qui che le eleganti vetrine mettono in mostra tutto il loro fascino e le tante opportunità per acquisti e regali. Passeggiare nell'Isola dei platani, con la musica in sottofondo, sotto le luci natalizie, è anche l'occasione per fare incontri e per partecipare a piccoli e grandi eventi pensati per le famiglie.

Il **Comitato Isola dei platani** e l'Amministrazione comunale hanno infatti predisposto un cartellone di eventi per grandi e piccoli che ha il suo clou il **19 dicembre: l'Isola dei golosi**, un mercatino di dolci e giocattoli che rimane aperto per tutta la giornata, con tanto di mostra-scambio di giornalini e giochi vecchi (anche quelli trovati nella soffitta della nonna) e nuovi. E poi una **band itinerante** (i musicisti sono tutti rigorosamente agghindati da Babbo Natale) che esegue musiche dal vivo - swing e dixieland - nel centro cittadino. Da non perdere.

La manifestazione che farà la gioia di golosi e bambini è solo una delle proposte di intrattenimento in programma.

La "**domenica dei presepi**", il 12 dicembre (dalle ore 16,30 alle 18), permetterà di assistere alla sempre suggestiva rappresentazione del presepe vivente, in questo caso in versione multietnica (a cura della Parrocchia del S. Cuore di Bellaria). E nella stessa domenica si potrà partecipare anche all'inaugurazione di tutti i presepi cittadini, in particolare quelli assai curati della Borgata Vecchia.

Ogni fine settimana, per tutto il periodo natalizio, animazioni e spettacoli di vario genere: **Gonfiabili** (in piazza Matteotti a partire dalle ore 14,30), **Ludovicolino** (spazi giochi per bambini proposti dalla Associazione Tanaliberatutti), **Vin brulé e castagne** (a cura del Comitato Borgata Vecchia), **Dolce Natale** (Babbo Natale distribuisce piccoli panettoni e palloncini, a cura di AVIS Bellaria Igea Marina). Per finire con le "**folle dei negozianti**": giocattoli scontati e degustazione gratuita di dolci e gelati.

Troppo? E' solo un assaggio di ciò che accade nell'Isola dei platani a Natale: il resto è da scoprire venendoci di persona e lasciandosi trasportare dalla magia di questo angolo di città. Per fare e farsi un regalo.

I negozi dell'Isola dei platani augurano "Buon Natale Bellaria Igea Marina".

MARY CLAUD

CALZATURE ACCESSORI MODA

Bellarìa
Isola dei Platani

Viale Paolo Guidi, 77/a/b/c - Tel. 0541.347809

Viale Paolo Guidi, 106/a - Tel. 0541.345230

E-Mail: info@maryclaud.it www.maryclaud.it

Nel mese di dicembre vendita promozionale

Patrizia
Bijoux

BIGIOTTERIA ARGENTERIA ACCESSORI MODA
Viale Paolo Guidi 106 (Isola dei Platani) Bellaria - Tel. 0541-347566

abbigliamento

live

BELLARIA Viale P. Guidi, 102/A Tel. 0541.347241
CESENATICO Viale Carducci, 24 Tel. 0547.675472
BELLARIA Viale P. Guidi, 106/C Tel. 0541.347503



IL GIGLIO

RICAMI FIORENTINI - BIANCHERIA PER LA CASA

Viale Paolo Guidi, 39 - Tel. 0541/347332 (aperto tutto l'anno)
Via Adriatico, 33 (ang. Viale Panzini) - Tel. 0541/347607
47814 BELLARIA (RN)

"VETRINE VIVENTI": sabato e domenica di dicembre

SKYWALKER
ABBIGLIAMENTO

OUTLET

Le migliori marche di sports weare
scontate dal 30% al 60%

BELLARIA IGEA MARINA (RN)
viale Paolo Guidi, 81 tel. 0541 341323

L I A

BELLARIA
ISOLA DEI PLATANI

PROFUMERIA GOLD

OTELLO

PIAZZA MATTEOTTI - ANG. VIA IONIO, 7 - TEL. 347411
47041 BELLARIA (RN)

*Per i vostri regali di Natale
approfittate della promozione:
sconti dal 20% al 50%*



CHLOE

di Pironi Claudia
Via Paolo Guidi, 81/a
47814 BELLARIA (RN)
Tel/fax: 0541 - 341238

PATRIZIA PEPE NOLI TA ANGELA MELE M. ZINCO
ZNO JULY LAB URKA PATAFISIC

*Da cent'anni
un mosaico di valori*



ROMAGNA EST

2004 cent'anni 2009

Auguri!



BORDONCHIO
Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI
IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE
DI PICCOLE METRATURE, CON
INGRESSO INDIPENDENTE.
POSSIBILITA' DI CASE A
SCHIERA COMPLETAMENTE
INDIPENDENTI, UNA DIVERSA
DALL'ALTRA, IL TUTTO
IMMERSO NEL VERDE DEL
PARCO E VICINO AL MARE.

PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!

PER INFO:



Via Provinciale Nord, 3374
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

www.coopcmv.com

info@coopcmv.com

STRATEGICO e INTERESSANTE

**INVESTI
in BOLOGNA**

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL
VERDE - INTERESSANTE PER CHI STUDIA

